



Comune di Follonica

Provincia di Grosseto

Relazione dell'Organo di revisione economico- finanziaria al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2018

L'Organo di revisione

Andrea Galletti

Franco Dell'Innocenti

Lorenzo Navarrini

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 13 del 06/05/2019
Comune di Follonica

Organo di revisione economico-finanziaria

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'anno 2019 il giorno 6 (sei) del mese di maggio alle ore 9 (nove) e minuti 10 (dieci) presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione **economico-finanziaria** con la presenza dei Sigg.ri:

Andrea Galletti Presidente

Franco Dell'Innocenti Revisore

Lorenzo Navarrini Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione **economico-finanziaria**, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- dato atto che in data 24/04/2019 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018.

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune Follonica che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Dott. Andrea Galletti

Dott. Franco Dell'Innocenti

Dott. Lorenzo Navarrini

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 24/04/2019, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (*Fcde*);
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - p) la Nota integrativa;
 - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
 - f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
 - g) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
 - h) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* positivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p. 7
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 7
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p. 9
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p. 9
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p.10
6. Incarichi a consulenti esterni	p.10
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.11
8. Contributi straordinari ricevuti	p.11
9. Attività contrattuale	p.11
10. Amministrazione dei beni	p.11
11. Adempimenti fiscali	p.11
12. Pareggio di bilancio	p.14
13. Verifiche di cassa	p.16
14. Tempestività dei pagamenti	p.16
15. Referto per gravi irregolarità	p.17
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.17
17. Esternalizzazione di servizi	p.19
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare	p.19

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.20
2. Riepilogo generale per Titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018.....	p.23
3. Servizi per conto terzi.....	p.25
4. Tributi comunali	p.26
5. Recupero evasione tributaria	p.30
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p.31
7. "Fondo di solidarietà comunale".....	p.31
8. Proventi contravvenzionali	p.32
9. Contributo per permesso di costruire	p.32
10. Andamento della riscossione su residui delle Entrate.....	p.33
11. Spesa del personale	p.33
12. Contenimento delle spese	p.37
13. Indebitamento.....	p.38
14. Debiti fuori bilancio.....	p.39
15. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo	p.40
16. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.40
17. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori	p.42
18. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p.44
19. Variazioni di bilancio	p.44

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.45
1.1 Quadro generale riassuntivo	p.45
1.2 Risultato d'amministrazione	p.47
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.51
1.4 Risultato di cassa.....	p.51
2. Contabilità economico patrimoniale.....	p.52

3. Relazione sulla gestione	p.59
4. Referto del controllo di gestione.....	p.59

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 06 aprile 2018 con Deliberazione n. 21.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 46 del 27 luglio 2018, con cui è *stato dato atto del permanere degli equilibri di bilancio*.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 183 del 23 giugno 2018, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.¹

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

¹ Negli Enti con popolazione inferiore a 15.000 abitanti l'adozione del Peg è facoltativa.

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- E' stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- E' stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- Sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- I libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- Sono state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

¹ Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 123 del 19 aprile 2019, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 18/04/2019; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato complessivamente tali norme (come previsto anche dalle sentenze 139 e 173/2012 della Corte Costituzionale), con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)] (NON RICORRE LA FATTISPECIE);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- *è stata inoltrata* all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2018, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- *è stata inoltrata* tempestivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione dei compensi percepiti dai propri dipendenti, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica tempestivamente e comunque nei termini previsti dal Dlgs. n. 33/13, i dati di cui agli artt. 15 e 18 del medesimo Dlgs. relativi a tutti gli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2018:

- *è stato inoltrato* tempestivamente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente *ha* tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della "*Finanziaria 2008*";
- l'Ente *ha* tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- *sono* stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 nel rispetto dei seguenti elementi:
 - il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
 - vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
 - non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
 - l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
 - l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
 - il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
 - l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto* all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 27 del Dlgs. n. 33/13), alla seguente pagina del sito internet dedicato:

http://www.comune.follonica.gr.it/il_comune/trasparenza_amministrativa/sovvenzioni/atti_di_concessione.php

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto* ai sensi dell'art. 158, del Tuel¹, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

9. Attività contrattuale

L'attività contrattuale dell'Ente si è svolta secondo i seguenti principi:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.;
- nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa;
- i contratti sono stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

10. Amministrazione dei beni

Si ritiene necessario precisare che:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del DL n. 112/08² ("*Manovra d'estate 2008*"), e dall'art. 2, commi 594 e seguenti, della Legge n. 244/07 ("*Finanziaria 2008*"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 66 del 08 marzo 2018, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano*

¹ L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

² Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del DL n. 112/08.

delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 57 del 02 marzo 2018, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento.

11. Adempimenti fiscali¹

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, si precisa che il Comune di Follonica:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770/2018, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data **23 Ottobre 2018** nei termini di legge senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2018, elaborate sulla base del Modello CU 2018;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- **la contabilità Iva**, si precisa che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;

¹ Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Spa ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2018, del pro-rata effettivo anno 2018 e della Dichiarazione Iva 2019, in scadenza il 30 aprile 2019 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali *ex art. 21-bis, Dl. n. 78/10* e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, *ex art. 21, Dl. n. 78/10*, riferite all'anno 2018, entro le scadenze di legge;
- è stata presentata telematicamente, in data **20/04/2018 protocollo 18042008381516779** la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2018, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *non ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- sono state verificate le funzionalità del gestionale Iva in vista dei nuovi obblighi di emissione delle e-fatture in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nel Provvedimento AdE 30 aprile 2018 e tenuto conto delle disposizioni di cui agli artt. 10 e successivi del Dl. n. 119/18;
- **I'Trap**, l'Organo di revisione dà atto che:
 - Per l'Esercizio 2018 è stata revocata con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 765 DEL 18/09/2018** l'opzione esercitata fino al 31/12/2017 *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile,

retributiva delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

- Per l'esercizio 2017 (Dichiarazione IRAP 2018) il Comune di Follonica, a seguito dell'opzione esercitata:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex art. 36, del Dpr. n. 633/72*;
 7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irapp si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate¹.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irapp 2018, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" *ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97*, e quello "contabile" *ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97*) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (*art. 11, Dlgs. n. 446/97*) **(NON RICORRE LA FATTISPECIE)**;
- è stata presentata in **data 18/09/2018 protocollo 18091815561518946** per via telematica la Dichiarazione annuale Irapp 2018 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 31 ottobre 2018.

12. Pareggio di bilancio²

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2018 - "Regole di finanza pubblica"

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane ³
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il

¹ Sono state predisposte apposite scritture o carte di lavoro da conservare per tutto il periodo previsto per l'accertamento.

² Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Pareggio di bilancio, il Centro Studi Enti Locali Spa ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

Per il 2018 si fa riferimento alla [Circolare n. 5 del 20 febbraio 2018 del Mef](#) contenente chiarimenti in materia di Pareggio di bilancio per il triennio 2018, e al [Dm. 23 luglio 2018 n. 182944](#).

³ Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per l'anno 2017 resta ferma la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 454 e ss., della Legge n. 228/12, così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016).

conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "*Patti regionalizzati*" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il "*Patto nazionale orizzontale*", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo. La "*Legge di stabilità 2017*" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei *Patti di solidarietà nazionale*, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento. Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" ("*Fcde*") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "*zero*".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "*Fpv*" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo/pari a zero, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	71.000,00	2.785.000,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

La Legge di bilancio 2019 ha previsto che restano fermi gli obblighi connessi al monitoraggio e alla certificazione 2018, e che non saranno applicate le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo 2018 e per il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso di tale anno.

13. Verifiche di cassa

L'organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo~~mo~~, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità;
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

14. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2018 sono state adottate:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha pubblicato sul sito internet i dati con i seguenti esiti nel tempo:*

	anni	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore annuale pagamenti		42,97 gg	29,79 gg	22,75 gg	25,24 gg	19,96 gg	7,05 gg

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 67 del 20 dicembre 2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (*ex artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16*) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul "*Portale Tesoro*", tenuto conto della revisione straordinaria (*ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16*).

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Ente *ha provveduto* a comunicare entro il 7 dicembre 2018, lo stato dell'arte delle procedure di alienazione delle proprie partecipazioni o dei recessi deliberati in sede di revisione straordinaria delle partecipate *ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16*, mediante la funzionalità "*Attuazione alienazioni e recessi*" dell'applicativo "*Partecipazioni*" sul Portale del Tesoro.

L'Organo di revisione prende atto che:

ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-quater del Tuel, l'Ente ha implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate;

il predetto controllo interno delle Società è stato affidato ad una struttura interna dell'Ente ed ha generato un flusso di informazioni che ha rilevato i seguenti aspetti: - i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e la Società; - la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'Organismo societario; - il contratto di servizio; la qualità dei servizi; - il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica;

l'Ente ha attivato un monitoraggio anche sugli Organismi gestionali esterni diversi dalla Società, sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. d) ed e), del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-quinquies, del Tuel;

l'Ente ha attivato un monitoraggio sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. a) e b) del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-quinquies del Tuel (atteso che l'Ente "padre" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);

L'Organo di revisione rileva:

- che **NON RICORRE LA FATTISPECIE** delle spese impegnate e imputate nel 2018 riferite agli Organismi partecipati per "Oneri per coperture di disavanzi o perdite" e per "Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione" [Macroaggregato "Altri trasferimenti in conto capitale" (U 02.04.00.00.000)];
- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2017 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati disavanzi o perdite nella misura di seguito riportata:

- 1) Nome Organismo partecipato RAMA Spa - Ammontare perdita/disavanzo Euro 329.093,00;
- 2) Nome Organismo partecipato Grosseto Sviluppo Spa **in liquidazione** – Ammontare perdita/disavanzo Euro 199.613,00;
- 3) Nome Organismo partecipato Cevalco Spa **in liquidazione** - Ammontare perdita/disavanzo Euro 36.961,00;
- 4) Nome Organismo partecipato Fidi Toscana Spa - Ammontare perdita/disavanzo Euro 13.751.612,00;
- 5) Nome Organismo partecipato CO.S.EC.A. Srl **in liquidazione** - Ammontare perdita/disavanzo Euro 566.300,00;

- che nel 2018 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati:

- Cevalco Spa in liquidazione;
- Consorzio per la gestione del Parco Interprovinciale di Montioni;
- Grosseto Sviluppo Spa in liquidazione;
- CO.S.EC.A. Srl in liquidazione.

- che nel 2018 l'Ente ha effettuato la dismissione dei seguenti Organismi partecipati:

Richiesta retrocessione azioni Fidi Toscana;

Gare deserte per vendita azioni Rama Spa e Grosseto Fiere Spa.

- che l'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2018 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate somme per Euro 128.078,95;
- che l'Ente non ha posto in essere garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente ha rispettato il disposto normativo contenuto nell'art. 14, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, che prevede per le Amministrazioni pubbliche inserite nell'Elenco Istat il "divieto di soccorso finanziario" nei confronti di Società partecipate non quotate che, per 3 esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali;
- che l'Ente provvederà ad aggiornare il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'Elenco dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento ai sensi del punto n. 2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 dal Dlgs. n. 118/11), successivamente all'approvazione del rendiconto 2018 e provvederà a comunicarlo alle società interessate fornendo le direttive necessarie.

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet);
- Illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa è stata inviata per l'asseverazione dagli organi di revisione degli organismi partecipati (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2018 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che **lo Statuto** ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	19.940.199,32	19.405.483,71	21.809.278,72	21.841.367,56	20.256.485,23
104: Compartecipazioni di tributi	1.820,82	2.383,52	24.415,63	24.415,63	2.748,06
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	12.073,27	59.199,09	59.199,09	0,00	0,00
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00	59.199,09	0,00
TOTALE TITOLO 1	19.954.093,41	19.467.066,32	21.892.893,44	21.924.982,28	20.259.233,29
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	796.702,16	860.882,55	1.806.803,92	2.052.820,25	989.707,88
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	125.000,00	90.000,00	15.000,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	42.075,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	20.371,34	30.000,00	30.000,00	4.111,87
TOTALE TITOLO 2	796.702,16	881.253,89	2.003.878,92	2.172.820,25	1.008.819,75
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	3.759.563,23	3.985.182,11	5.282.460,93	5.347.258,23	3.937.526,61
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	800.454,95	1.042.346,95	1.023.742,63	1.113.291,85	531.885,37
300: Interessi attivi	1.471,00	4,83	70.645,69	70.645,69	10,96
400: Altre entrate da redditi da capitale	92.179,92	122.272,50	122.000,00	161.137,00	161.137,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	692.027,05	755.558,13	2.022.448,86	2.149.476,06	926.860,56
TOTALE TITOLO 3	5.345.696,15	5.905.364,52	8.521.298,11	8.841.808,83	5.557.420,50
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.096.491,72	26.253.684,73	32.418.070,47	32.939.611,36	26.825.473,54
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	456.425,77	57.810,40	115.000,00	319.989,00	192.224,50
300: Altri trasferimenti in conto capitale	184.165,56	260.630,63	510.000,00	560.000,00	365.519,66
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	117.926,86	152.650,61	1.200.000,00	929.228,20	499.395,15
500: Altre entrate in conto capitale	708.743,15	1.590.760,69	1.298.218,64	1.598.218,64	1.125.479,93
TOTALE TITOLO 4	1.467.261,34	2.061.852,33	3.123.218,64	3.407.435,84	2.182.619,24
ENTRATE DA RIDUZIONE DI					

ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	150.000,00	840.000,00	300.000,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	150.000,00	840.000,00	300.000,00
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	0,00	0,00	1.614.560,00	1.294.560,00	518.492,90
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	1.614.560,00	1.294.560,00	518.492,90
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro	3.043.862,82	2.969.761,20	7.888.000,00	7.888.000,00	3.198.922,05
Entrate per partite conto terzi	462.465,72	346.800,50	1.850.000,00	1.850.000,00	415.893,96
TOTALE TITOLO 9	3.506.328,54	3.316.561,70	9.738.000,00	9.738.000,00	3.614.816,01
TOTALE ACCERTAMENTI	31.070.081,60	31.632.098,76	53.043.849,11	54.219.607,20	33.441.401,69

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	5.643.764,99	5.427.566,52	6.324.921,08	6.496.791,71	5.717.525,67
Imposte e tasse a carico dell'Ente	354.461,78	361.886,19	527.238,58	532.874,02	366.735,10
Acquisto di beni e di servizi	12.221.422,82	12.301.256,21	15.544.166,03	15.870.549,66	12.939.434,27
Trasferimenti correnti	3.436.544,42	2.982.159,01	3.493.156,22	3.611.940,07	2.624.784,31
Interessi passivi	921.406,26	867.682,55	848.425,10	848.426,10	842.660,21
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	26.141,18	36.982,68	180.982,71	180.982,68	40.603,68
Altre spese correnti	915.822,05	1.104.877,19	3.607.852,71	4.054.726,53	904.845,15
TOTALE TITOLO 1	23.519.563,50	23.082.410,35	30.526.742,43	31.596.290,77	23.436.588,39
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.906.825,59	2.036.620,93	5.111.278,14	5.723.159,87	2.728.276,45
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	115.957,73	228.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
Altre spese in conto capitale	34.187,91	185.720,12	225.000,00	809.953,87	20.909,48
TOTALI TITOLO 2	2.056.971,23	2.450.341,05	5.366.278,14	6.563.113,74	2.749.185,93
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	150.000,00	840.000,00	300.000,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	150.000,00	840.000,00	300.000,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	1.075.950,82	682.227,81	1.440.459,55	1.440.459,55	900.459,55
Rimborso di altre forme di indebitamento	168.704,40	173.665,00	178.803,49	178.803,49	178.803,49
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	1.244.655,22	855.892,81	1.619.263,04	1.619.263,04	1.079.263,04
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	2.502.779,22	2.440.435,81	6.898.000,00	6.898.000,00	3.198.922,05
Uscite per partite conto terzi	1.003.549,32	876.125,89	2.840.000,00	2.840.000,00	415.893,96
TOTALE TITOLO 7	3.506.328,54	3.316.561,70	9.738.000,00	9.738.000,00	3.614.816,01
TOTALE IMPEGNI	30.327.518,49	29.705.205,91	53.400.283,61	56.356.667,55	31.179.853,37

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	957.075,46	756.014,55	756.014,55			
	Fpv per spese c/capitale	competenza	906.713,81	496.240,72	496.240,72			
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	223.454,00	884.805,08	884.805,08			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	19.467.066,32	21.924.982,28	20.259.233,29			
		cassa	16.025.514,42	33.438.531,88	20.564.201,57	16.758.163,04	3.806.038,53	81,49
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	881.253,89	2.172.820,25	1.008.819,75			
		cassa	846.555,45	2.462.401,24	945.801,65	859.724,31	86.077,34	90,90
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	5.905.364,52	8.841.808,83	5.557.420,50			
		cassa	5.185.084,77	12.365.412,77	4.623.248,70	3.474.092,54	1.149.156,16	75,14
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	2.061.852,33	3.407.435,84	2.182.619,24			
		cassa	1.983.854,04	3.975.701,91	2.036.322,43	1.791.580,59	244.741,84	87,98
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	840.000,00	300.000,00			
		cassa	0,00	988.710,78	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	1.294.560,00	518.492,90			
		cassa	108.873,45	2.038.642,61	300.000,00	300.000,00	0,00	100,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	6.000.000,00	0,00			
		cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	3.316.561,70	9.738.000,00	3.614.816,01			
		cassa	3.222.327,51	10.002.304,67	3.655.258,85	3.506.753,85	148.105,00	95,94
	Totale generale entrate	competenza	31.632.098,76	54.219.607,20	33.441.401,69			
		cassa	27.372.209,64	65.271.705,86	32.124.833,20	26.690.314,33	5.434.118,87	83,08

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00	0,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	23.082.410,35	31.596.290,77	23.436.588,39
		cassa	22.328.571,69	35.115.595,89	22.786.865,19
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	2.450.341,05	6.563.113,74	2.749.185,93
		cassa	1.852.445,22	7.793.417,95	1.919.268,90
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	840.000,00	300.000,00
		cassa	0,00	840.000,00	300.000,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	855.892,81	1.619.263,04	1.079.263,04
		cassa	819.975,91	1.655.179,94	1.101.909,15
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	6.000.000,00	0,00
		cassa	0,00	6.000.000,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	3.316.561,70	9.738.000,00	3.614.816,01
		cassa	3.215.849,56	10.650.047,10	3.920.367,06
	Totale generale spese	competenza	29.705.205,91	56.356.667,55	31.179.853,37
		cassa	28.216.842,38	62.054.240,88	30.028.410,30

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

3. Servizi per conto terzi¹:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	442.589,33	451.926,15
Ritenute erariali	894.221,18	991.440,07
Altre ritenute al personale c/terzi	86.736,06	83.726,27
Depositi cauzionali	3.281,61	14.483,98
Fondi per il Servizio economato	38.000,00	38.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Pagamenti diversi per conto terzi	343.518,89	401.409,98
Gestione IVA	1.508.214,63	1.633.829,56

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	442.589,33	451.926,15
Ritenute erariali	494.221,18	991.440,07
Altre ritenute al personale c/terzi	86.736,06	83.726,27
Depositi cauzionali	3.281,61	14.483,98
Fondi per il Servizio economato	38.000,00	38.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Riscossioni diverse per conto terzi	343.518,89	401.409,98
Gestione IVA	1.508.214,63	1.633.829,56

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	442.589,33	451.926,15
Ritenute erariali	894.221,18	991.440,07
Altre ritenute al personale c/terzi	86.736,06	83.726,27
Depositi cauzionali	3.281,61	14.483,98
Fondi per il Servizio economato	0,00	38.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Riscossioni diverse per conto terzi	166.314,84	293.347,82
Gestione IVA	1.508.214,63	1.633.829,56

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	442.589,33	451.625,42
Ritenute erariali	893.815,18	988.372,07
Altre ritenute al personale c/terzi	86.736,06	83.726,27
Depositi cauzionali	1.500,00	1.950,00
Fondi per il Servizio economato	38.000,00	38.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Riscossioni diverse per conto terzi	22.401,58	60.186,61
Gestione IVA	1.292.860,12	1.535.891,04

¹ La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

4. Tributi comunali¹²

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 22 del 31 agosto 2012, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale³(categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁴è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iap o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;

¹ L'art. 13, comma 15, del Dl. n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione

² Si ricorda che l'art. 4, comma 4, del Dl. n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

³ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

⁴ Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2015*");

- l'Imposta non si applica:
 - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un

ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;

- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

Non ricorre la fattispecie.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.¹

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Accertamento	195.402,00	187.622,00	183.998,00
Riscossione (competenza)	162.667,28	166.652,62	153.467,92

Imposta di scopo

Non ricorre la fattispecie

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *"soglia di esenzione"* in ragione del reddito posseduto;

¹ Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15- "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2015 Aliquota <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2017 Aliquota <i>(rendiconto)</i>	Anno 2018 Aliquota <i>(rendiconto)</i>
0,80	0,80	0,80	0,80

Imposta di soggiorno¹

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta/non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo²). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

L'art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/17, ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*). Per tale motivo, anche in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06, l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Accertamento	488.767,50	483.303,00	483.041,50
Riscossione (competenza)	488.767,50	482.382,00	441.185,50

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ici/Imu	938.738,00	524.578,00	1.345.491,50
Tarsu/Tia/Tares	104.727,52	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	1.043.465,52	524.578,00	1.345.491,50

¹ In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11, possono applicare "l'Imposta di sbarco".

² Nel caso in cui sia stato redatto il regolamento attestare se l'Organo di revisione ha/non ha rilasciato il parere previsto dall'art. 239, del Tuel.

In relazione alle riscossioni nella gestione residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2015	Euro	NON RICORRE
Riscossioni di residui formati nell'anno 2016	Euro	62.246,33
Riscossioni di residui formati nell'anno 2017	Euro	309.464,11

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

Le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	1.345.491,50	333.131,77	0,00	0,00
Tari	0,00	0,00	0,00	0,00

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Si precisa che la TARI è un'entrata gestita attraverso ruolo e non in autoliquidazione. Essa pertanto, per le successive fasi di recupero, non dà luogo ad accertamenti annuali ulteriori e l'ufficio procede periodicamente, e nei termini di legge e di regolamento, ad inviare i solleciti di pagamento, gli accertamenti e le ingiunzioni, a valere sui residui attivi già iscritti in bilancio.

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	1.376.205,00	1.345.491,50
Tari	0,00	0,00

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-*bis*, del DL. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme rimosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha avuto specifici recuperi e riversamenti di somme recuperate. Dal 2019 è in corso, con l'Agenzia delle Entrate di Grosseto, uno specifico e formale scambio di informazioni e dati ai fini accertativi in materia di imposta di soggiorno.

7. "Fondo di solidarietà comunale"

Non ricorre la fattispecie

8. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	427.274,98	-----	424.597,40	-----	350.629,50
Riscossione (competenza)	-----	405.138,57	-----	404.080,02	-----	340.443,96
Riscossioni residui	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	13.515,85
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	114.627,91	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	92.041,85	Anno 2016	22.136,41	Anno 2017	9.773,12

- l'Ente ha provveduto a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/92¹;

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, art. 208 comma 4) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente	395.026,37	335.443,50	332.360,60
Spesa per investimenti	0,00	5.412,00	0,00

Per l'anno 2018 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 89 del 23 marzo 2018

9. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	697.562,79	-----	893.184,95	-----	1.103.828,09
Riscossione (competenza)	-----	657.322,63	-----	757.089,93	-----	851.652,74
Riscossioni residui	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	0,00	Anno 2016	40.240,16	Anno 2017	77.457,90

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,

¹ In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la [Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10](#).

- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2016*
 - **per finanziare spese in conto capitale**, nella misura del 100% del totale.
- *anno 2017*
 - **per finanziare spese in conto capitale**, nella misura del 100% del totale.
- *anno 2018*
 - **per finanziare spese in conto capitale**, nella misura del 100% del totale.

10. Andamento della riscossione su residui delle principali Entrate oggetto di svalutazione

Residui attivi		Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale residui conservati al 31/12/2018	Fcde e altri vincoli in avanzo al 31/12/18
Imu	Residui iniziali + CO	0,00	0,00	0,00	37.489,33	2.451.187,30	9.134.388,14	446.026,76	356.730,31
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	37.489,33	2.429.765,05	8.709.783,63		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	100,00	99,12	95,35		
Tari	Residui iniziali + CO	0,00	715.401,44	918.557,74	1.178.836,98	1.548.335,25	6.420.566,09	5.427.266,19	5.820.868,14
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	88.442,68	48.244,03	61.340,78	373.497,94	4.782.905,88		
	Percentuale di riscossione	0,00	12,36	5,25	5,20	24,12	74,49		
Sanzioni per violazione Cds	Residui iniziali + CO	0,00	0,00	92.530,45	0,00	20.517,38	350.629,50	99.944,40	425.359,24
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	13.515,85	0,00	9.773,12	340.443,96		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	14,60	0,00	47,63	97,09		
Fitti attivi oggetto di svalutazione	Residui iniziali + CO	45.936,35	37.725,64	43.936,67	37.821,99	38.598,70	22.500,00	209.187,14	177.915,97
	Riscosso c/residui al 31/12	170,00	0,00	400,00	1.000,00	2.415,97	12.536,90		
	Percentuale di riscossione	0,37	0,00	0,91	2,64	6,24	55,71		
Proventi da permessi di costruire	Residui iniziali + CO	0,00	0,00	0,00	0,00	136.094,92	1.103.828,09	310.812,37	83.879,22
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	77.457,90	851.652,74		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	56,91	77,15		

11. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2018 *sono stati inviati e certificati in data 1 maggio 2019, agli atti dell'ufficio.*

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2018 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;

- l'importo del Fondo 2018 *rispetta/non rispetta* la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- *ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività 2017;
- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 67, comma 5, lett. b) del Ccnl. 22 maggio 2018.
- *ha* nel contratto integrativo 2018 le risorse variabili alle seguenti finalità: **parte variabile del fondo (Lato Utilizzi) per Piano Performance anno 2018 per il 100% del valore;**
- *ha* progressioni orizzontali nell'anno 2018, come previsto dall'accordo sindacale già stipulato per l'anno 2017 con validità pluriennale.
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2018.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

<u>Spesa di personale¹</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spese personale (macroaggregato 1)	5.048.895,36	5.413.098,74	5.657.875,91
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	0,00	129.586,19	130.222,69
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	0,00	289.201,86	315.170,02
Altre spese personale (macroaggregato 3)	0,00	0,00	0,00
Altre spese personale (macroaggregato 2)	0,00	2.078,15	42.113,24
Totale spese personale (A)	5.048.895,36	5.833.964,94	6.145.381,86
- componenti escluse (B)	0,00	1.559.176,07	1.796.402,71
<i>*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15</i>	0,00	0,00	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	5.048.895,36	4.274.788,87	4.348.979,15
Macroaggregato 03			
Spese prevenzione polizia municipale	0,00	8.628,01	9.300,06
Formazione	0,00	37.639,27	10.213,66
Missioni	0,00	4.392,96	5.555,00
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	0,00	44.950,00	53.485,00
Totale	0,00	95.610,24	78.553,72

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 4 unità (comprese le mobilità);
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 2, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- (per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità nel 2015)
 - nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, Legge n. 208/15 "*Legge di stabilità 2016*") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti disestati (Dm. 10 aprile 2017) e al 90% se, oltre al rapporto dipendenti/popolazione sopra indicato, l'Ente abbia rispettato il "*Pareggio di bilancio*", lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate¹.

Relativamente al personale di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 7, comma 2-bis, DL. n. 14/17, convertito con Legge n. 48/17, è possibile procedere all'assunzione a tempo indeterminato nei limiti del 100% della spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno 2017.

- *tenendo* che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile²; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente³;

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha:

- ✓ approvato il "*Piano triennale dei fabbisogni di personale*" (art. 6 del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).
- ✓ dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (Legge n. 208/15);
- ✓ dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno in corso;
- ✓ avvenuta trasmissione con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato dell'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31 marzo di ogni anno (Legge n. 232/16);
- ✓ approvazione del Piano della *performance* unificato al Peg;
- ✓ comunicazioni dovute dagli enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà art. 1, comma 508, Legge 232/16;
- ✓ attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art. 27, del DL. n. 66/14);
- ✓ approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed invio dei dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (DL. n. 113/16).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

¹ Per effetto dell'art. 1, comma 479, lett. d), Legge n. 232/16, come modificato dall'art. 22, comma 3, DL. n. 50/17.

² La Corte dei conti - Sez. Autonomie, con la Delibera n. 27 del 21 novembre 2014 che chiarito che "Dal 2014 le assunzioni possono essere programmate destinando alle stesse, in sede di programmazione del fabbisogno e finanziaria, risorse che tengano conto delle cessazioni del triennio futuro ma già definite".

³ La Corte dei conti - Sezione Autonomie, con la Delibera n. 26 del 20 luglio 2015, che chiarito che "gli Enti Locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale". La stessa Sezione Autonomie, con la Delibera n. 28, del 22 settembre 2015, ha aggiunto che "il riferimento 'al triennio precedente' inserito nell'art. 4, comma 3, del DL. n. 78/15, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

Personale¹ al 31 dicembre	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 posti in dotazione organica	2018 personale in servizio	2019 personale in servizio (program/ne)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	5,00	2,00	5,00	2,00	5,00	2,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	2,00	0,00	1,00	130,00	0,00
personale a tempo indeterminato	170,00	135,00	135,00	131,00	0,00	130,00
personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale dipendenti (C)	175,00	140,00	140,00	135,00	135,00	133,00
costo medio del personale (A/C)	-----		43.895,58	45.521,35	-----	
Popolazione al 31 dicembre	----			21.106,00	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			291,17	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			26,22	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 13 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente *ha/non ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del DL. n. 78/10²;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09³)</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta⁴</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2018</u>
295.919,96	NOTA	205.926,41

NOTA: Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del DL. n. 78/10 Come modificato dall'art. 11 co. 4 bis della L. 114/2014 "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10⁵:

¹ Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero e ad orario contrattuale pieno.

² Tenendo presente che tali limiti - ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis del DL. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 - non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, DL. n. 20/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

³ Per le Amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero spese per personale relative a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 276/03 e s.m.i., il limite è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

⁴ Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del DL. n. 78/10 "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

⁵ A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del DL. n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2018	Rendiconto 2018
6.120,74	80%	1.224,15	0,00

12. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza¹² sostenute nel 2018 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL. n. 78/10 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente ha predisposto l'elenco³ delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, DL. n. 138/11).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Studi/incarichi di consulenza	6.120,74	80%	4.896,59	NON EFFETTUATA

- dall'art. 9, comma 28, del DL. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella⁴:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Lavoro flessibile	295.919,96	50%	NOTA	205.926,41

NOTA: Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del DL. n. 78/10 Come modificato dall'art. 11 co. 4 bis della L. 114/2014, "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

-
- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a Euro 5 milioni di Euro,
 - all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

¹ In particolare, l'art. 16, comma 26, del DL. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2012 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale

² Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

³ La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

⁴ Tenendo presente che il limite non si applica agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 - per gli Enti soggetti al Patto - e 562 - per gli Enti non soggetti al Patto - dell'art. 1, della Legge n. 296/06 (art. 11, comma 4-bis, del DL. n. 90/14, convertito con Legge n. 114/14). Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

- dall'art. 6, comma 9, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Missioni	21.894,44	50%	10.947,22	7.765,21

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Formazione	55.600,00	50%	27.800,00	14.339,74

- dall'art. 5, comma 2, del DL. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	32.192,70	70%	9.657,81	23.575,42

L'Ente si è impegnato, in ogni caso, al rispetto del limite complessivo della spesa unitamente alle altre voci soggette a limitazione, come previsto anche dalle sentenze 139 e 173/2012 della Corte Costituzionale, in cui si precisa che il limite che l'ente deve rispettare è comunque quello complessivo infatti sono ammesse compensazioni fra le singole voci a condizione di assicurare comunque il risparmio previsto dall'art. 6 nella sua interezza.

L'Ente *ha* comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

13. Indebitamento¹

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015², come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
3,53%	3,30%	3,14 %

¹ L'art. 75 del Dlgs. n. 118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

² L'art. 16, comma 11, del DL. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	20.175.470,56	19.100.151,40	18.417.923,59
Nuovi prestiti	0,00	0,00	518.492,90
Prestiti rimborsati	1.244.655,22	855.892,81	1.079.263,04
Estinzioni anticipate ¹	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	169.336,06	173.665,00	0,00
Totale fine anno	19.100.151,40	18.417.923,59	17.857.153,45

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	921.406,26	867.682,55	842.660,21
Quota capitale	1.244.655,22	855.892,81	1.079.263,04
Totale fine anno	2.166.061,48	1.723.575,36	1.921.923,25

14. Debiti fuori bilancio²:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 38.818,85 di cui Euro 38.818,85 di parte corrente

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	38.818,85
- lett. b) - copertura disavanzi	0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00
Totale	38.818,85

- *Evoluzione debiti fuori bilancio*

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Debiti fuori bilancio	43.067,18	6.647,80	38.818,85

*Alla chiusura dell'esercizio **NON risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento.***

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

NON risultano in essere debiti fuori bilancio riconosciuti o in corso di riconoscimento.

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

¹ Inserire la sola quota capitale dei mutui.

² In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio - Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

- a) *comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;*
- b) *richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;*

15. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00
IMU	1.345.491,50
Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	107.892,26
Trasferimenti correnti da amministrazioni locali	24.928,57
Entrate da famiglie da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	350.629,50
Altre entrate correnti nca	7.027,20
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	135.224,50
Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	42.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale imprese	136.519,66
Alienazione di beni materiali	50.573,68
Cessione di terreni e beni materiali non prodotti	280.000,00
Altre entrate in c/capitale n.a.c.	20.000,00
Finanziamenti a medio lungo termine	518.492,90
Totale	3.018.779,77

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Redditi da lavoro dipendente	146.093,60
Imposte e tasse a carico dell'Ente	2.675,75
Acquisto di beni e servizi	285.460,45
Trasferimenti correnti	660,07
Altre spese correnti n.c.a.	126.163,18
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.454.356,92
Totale	2.015.409,97

16. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha/non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	2.299.821,89	1.412.307,01	887.514,88	61,41	0,00
Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta che:

1. l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2017 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
2. relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2018	Entrate 2018	Spese 2018	Risultato 2018	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	174.144,18	226.165,88	-52.021,70	77,00%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	531.600,00	712.328,63	-180.728,63	74,63%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	107.000,00	273.808,00	-166.808,00	39,08%
Musei, gallerie e mostre	34.411,54	133.389,39	-98.977,85	25,80%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mercati e fiere attrezzate	156.597,94	81.708,65	74.889,29	191,65%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	408.553,35	872.421,34	-463.867,99	46,83%

Totale Servizi	1.412.307,01	2.299.821,89	-887.514,88	61,41%
-----------------------	---------------------	---------------------	--------------------	---------------

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	94.172,00	428.430,42	84.097,00	373.240,60	174.144,18	226.165,88
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	569.236,20	789.348,44	554.500,00	640.883,13	531.600,00	712.328,63
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	134.600,00	437.300,00	134.600,00	437.300,00	107.000,00	273.808,00
Musei, gallerie e mostre	18.588,62	112.439,51	15.654,14	107.457,30	34.411,54	133.389,39
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	320.000,00	702.957,38	0,00	0,00	0,00	0,00
Mercati e fiere attrezzate	170.098,52	94.430,17	157.414,94	92.865,77	156.597,94	81.708,65
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	83.138,90	147.282,73	555.262,57	921.328,27	408.553,35	872.421,34
Totale Servizi	1.389.834,24	2.712.188,65	1.501.528,65	2.573.075,07	1.412.307,01	2.299.821,89

17. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021¹, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

¹ I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018. I nuovi parametri tengono ora conto dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio. La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla Bdap relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017. I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;

PARAMETRO 1	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	7.880.534,98	26.825.473,54	29,38	> 48,00	NO

PARAMETRO 2	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	25.184.702,21	48.266.345,89	52,18	< 22,00	NO

PARAMETRO 3	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Anticipazione chiuse solo contabilmente	0,00	10.873.538,22	0,00	> 0,00	NO

PARAMETRO 4	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Sostenibilità debiti finanziari	1.921.923,25	26.825.473,54	7,16	> 16,00	NO

PARAMETRO 5	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00	26.825.473,54	0,00	> 1,20	NO

PARAMETRO 6	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Debiti riconosciuti e finanziati	38.818,85	26.185.773,62	0,15	> 1,00	NO

prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla Bdap senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

PARAMETRO 7	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00	26.825.473,54	0,00	> 0,60	NO

PARAMETRO 8	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	32.124.833,20	50.579.158,73	63,51	< 47,00	NO

18. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sui Bilanci di 2015/2016 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel.

19. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *"nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione."* L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	7.392.674,71			
Utilizzo avanzo di amministrazione	884.805,08	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	756.015,55	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap	496.240,72	-----	Titolo 1 - Spese correnti	23.436.588,39	22.786.865,19
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	20.259.233,29	20.564.201,57	Fpv di parte corrente	689.014,85	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.008.819,75	945.801,65	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.749.185,93	1.919.268,90
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.557.420,50	4.623.248,70	Fpv in c/capitale	524.274,65	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.182.619,24	2.036.322,43	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	300.000,00	300.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000,00	0,00	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	29.308.092,78	28.169.574,35	Totale spese finali	27.699.063,82	25.006.134,09
Titolo 6 - Accensione di prestiti	518.492,96	300.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.079.263,04	1.101.909,15
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	3.614.816,01	3.655.258,85	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	33.441.401,75	32.124.833,20	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	3.614.816,01	3.920.367,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	35.578.463,10	32.124.833,20	Totale spese dell'esercizio	32.393.142,87	30.028.410,30
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-----	TOT. COMPLESSIVO SPESE	32.393.142,87	30.028.410,30
TOTALE A PAREGGIO	35.578.463,10	39.517.507,91	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	3.185.320,23	9.489.097,61
			TOTALE A PAREGGIO	35.578.463,10	39.517.507,91

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2017 di Euro 14.716.130,15 è stato applicato nell'esercizio 2018 per Euro 884.805,08 con la seguente ripartizione:

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

DELIBERAZIONE N. 46 DEL 27.7.2018:

Avanzo applicato di parte corrente:

Importo	Utilizzo	Tipologia di Vincolo e fonte di finanziamento
€ 8.889,00	Applicazione Avanzo per pagamento Ufficio Legale Interno a conclusione di contenziosi in cui il Comune è risultato vittorioso – Somme già stanziare e vincolate in precedenza in applicazione del principio contabile 4/2	Vincoli da Leggi e principi contabili – Finanziato da Bilancio corrente anni precedenti stanziato e non impegnato. Poi Vincolato in Avanzo di Amministrazione
€ 21.642,38	Applicazione avanzo per Trasferimenti regionali non	Vincoli da Trasferimenti – Trasferimenti Regionali accertati e

	impegnati – “Pacchetto Scuola”.	liquidati ma non impegnati per mancanza di presupposti del principio di esigibilità (Graduatoria ed assegnazione ai relativi beneficiari) – Il mancato impegno è confluito in avanzo vincolato
€ 33.987,93	Applicazione avanzo per interventi in campo sociale e Morosità Incolpevole”.	Vincoli da Trasferimenti – Risorse assegnate dalla RT e non impegnate per la morosità incolpevole e risorse del 5 per mille, entrambe non impegnate per mancanza di presupposti di esigibilità, ma vincolate in avanzo per essere riutilizzate nell’esercizio corrente.
€ 75.787,31	Arretrati nuovo CCNL sottoscritto ed esecutivo dal mese di aprile 2018	Parte accantonata – Altri Fondi Accantonati – Finanziato da Bilancio corrente anni precedenti stanziato e non impegnato. Poi Vincolato in Avanzo di Amministrazione
€ 140.306,62	Totale corrente	

Avanzo applicato In conto capitale:

Importo	Utilizzo	Tipologia di Vincolo e fonte di finanziamento
€ 14.000,00	Applicazione avanzo per finanziamento Progettazione di Opere e interventi in Conto capitale di separazione Reti Fognarie	Vincolo di risorse genericamente destinate ad investimenti - Finanziate da entrate del Conto capitale non aventi specifica destinazione se non alle spese per investimenti finanziati al titolo 2° dell’uscita (Concessioni ad edificare; Alienazioni; trasformazione diritti di superficie)
€ 30.000,00	Applicazione avanzo per interventi di manutenzione straordinaria impianti sportivi (Campo di calcio)	Vincolo di risorse genericamente destinate ad investimenti - Finanziate da entrate del Conto capitale non aventi specifica destinazione se non alle spese per investimenti finanziati al titolo 2° dell’uscita (Concessioni ad edificare; Alienazioni; trasformazione diritti di superficie)
€ 40.000,00	Applicazione avanzo per interventi di manutenzione straordinaria Viabilità ed arredo urbano.	Vincolo di risorse genericamente destinate ad investimenti - Finanziate da entrate del Conto capitale non aventi specifica destinazione se non alle spese per investimenti finanziati al titolo 2° dell’uscita (Concessioni ad edificare; Alienazioni; trasformazione diritti di superficie)
€ 50.000,00	Applicazione avanzo per interventi di completamento aula multimediale dell’immobile	Vincolo di risorse genericamente destinate ad investimenti - Finanziate da entrate del Conto capitale non aventi

	Fonderia 1 – Intervento cofinanziato dalla Regione Toscana per € 50.000,00 in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con l'Università Normale di Pisa.	specificata destinazione se non alle spese per investimenti finanziate al titolo 2° dell'uscita (Concessioni ad edificare; Alienazioni; trasformazione diritti di superficie)
€ 222.818,40	Completamento anno 2018 Interventi di efficientamento energetico scuola Il Fontino	Vicoli derivanti da “Altri vincoli” – Risorse accordo ENEL anno 2018 per il rimborso del Contributo Ambientale
€ 350.000,00	Applicazione Avanzo per interventi di rifacimento e adeguamento del patrimonio stradale comunale.	Vincoli da Mutui – Diverso utilizzo/Devoluzione mutui in essere per opere concluse e risorse riutilizzabili per investimenti.
€ 706.818,40	Totale	

DELIBERAZIONE N. 60 DEL 29.11.2018:

Avanzo applicato In conto capitale:

Importo	Utilizzo	Tipologia di Vincolo e fonte di finanziamento
€ 30.000,00	Applicazione avanzo per interventi straordinari su impianti sportivi (Completamento Pista Armeni)	Vincolo di risorse genericamente destinate ad investimenti - Finanziate da entrate del Conto capitale non aventi specifica destinazione se non alle spese per investimenti finanziate al titolo 2° dell'uscita (Concessioni ad edificare; Alienazioni; trasformazione diritti di superficie)
€ 7.680,06	Applicazione avanzo per Progetto riordino numerazione civica	Vincoli derivanti da trasferimenti (contributi soggetti privati)
€ 37.680,06	Totale	

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2018		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				7.392.674,71
RISCOSSIONI	(+)	5.434.518,87	26.690.314,33	32.124.833,20
PAGAMENTI	(-)	5.832.785,40	24.195.624,90	30.028.410,30
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			9.489.097,61
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2018	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			9.489.097,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.782.846,58	6.751.087,36	17.533.933,94
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.648.843,86	6.984.228,47	8.633.072,33
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			689.014,85
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			524.274,65
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			17.176.669,72

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018	9.699.704,39
	344.767,96
- Fondi rischi contenzioso legale	
- Fondo anticipazioni liquidità <u>DL. n. 35/13</u> e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	107.722,60
Altri accantonamenti	131.244,23
Totale parte accantonata (B)	10.283.439,18
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	2.185.022,91
- Vincoli derivanti da trasferimenti	990.502,74
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	453.406,41
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	417.113,68
Altri vincoli da specificare	494.872,28
Totale parte vincolata (C)	4.540.918,02
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.342.001,81
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	1.010.310,71

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza 2018		
Totale accertamenti di competenza	+	33.441.401,69
Totale impegni di competenza	-	31.179.853,37
SALDO GESTIONE COMPETENZA		2.261.548,32
Fpv iscritto in entrata		1.252.255,27
Fpv di spesa		1.213.289,50
SALDO FPV		38.965,77
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	920.391,59
Minori residui passivi riaccertati	+	1.080.417,07
SALDO GESTIONE RESIDUI		160.025,48
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		2.261.548,32
SALDO FPV		38.965,77
SALDO GESTIONE RESIDUI		160.025,48
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		-884.805,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		13.831.325,07
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018		17.176.669,72

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, *è stato calcolato/non è stato calcolato* secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio semplificato per il calcolo, con accantonamento del valore del 100% annualmente emergente.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2018	Accantonamento stanziato 2018	Risorse accantonate 31 dicembre 2018
Fcde di parte corrente	7.870.145,76	473.524,91	2.218.204,32	9.615.825,17
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	83.879,22	83.879,22
Totale Fcde	7.870.145,76	473.524,91	2.302.083,54	9.699.704,39

"Totale accantonamenti – FCDE e altri"

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11*):

Descrizione	Motivazione	Importo vincolato al 31.12 2018	Riparto
Fondo crediti dubbia e difficile esazione spesa corrente	Quota cap. 332-1161 non impegnate	€ 2.218.204,32	Fondi accantonati
Fondo rischi contenzioso e risarcimento danni	Quota cap. 1330/1 non impegnata	€ 10.000,00	Fondi accantonati
Applicazione CCNL e spese pregresse	Quota cap. 99 non impegnata	€ 20.000,00	Fondi accantonati
Fondo crediti dubbia e difficile esazione conto capitale	Quota cap. 1500/10 non impegnate	€ 83.879,22	Fondi accantonati

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2017

Risultato d'amministrazione al 31/12/2017												
Valori e modalità di utilizzo del risultato di ammin/ne	Totale parte disponibile	Parte accantonata				Parte vincolata					Totale parte destinata agli investimenti	Totali
		Fcde	Fondo Passività potenziali	Altri Fondi	Parte accantonata	Ex Lege	Trasferimenti	Mutuo	Ente	Totale parte vincolata		
Copertura dfb	0,00											0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	0,00											0,00
Finanziamento spese investimento	0,00											0,00
Finanziamento spese corretti permanenti	0,00											0,00
Estinzione anticipata prestiti	0,00											0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00											0,00
Utilizzo parte accantonata		7.870.145,76	107.722,60	187.031,54	334.767,96							8.499.667,86
Utilizzo parte vincolata						1.811.567,06	828.537,62	623.323,09	401.364,13	314.872,28		3.979.664,18
Utilizzo parte destinata investimenti											1.233.354,71	1.233.354,71
Totale delle parti utilizzate	884.805,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	884.805,08
Totale delle parti non utilizzate	118.636,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.636,32
Totali	1.003.441,40	7.870.145,76	107.722,60	187.031,54	334.767,96	1.811.567,06	828.537,62	623.323,09	401.364,13	314.872,28	1.233.354,71	14.716.128,15
Somma del valore delle parti non utilizzate= Valore del risulta d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n												

Verifica copertura disavanzo di amministrazione

Non ricorre la fattispecie

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 2.566.867,94.

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde*¹ alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	9.489.097,61
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	9.489.097,61

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	8.237.307,45	7.392.674,71	9.489.097,61
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	2.369.645,69	2.082.006,39	2.210.776,10

L'Ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 1° gennaio 2018 con Delibera n.29 del 09 febbraio 2018.

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

consistenza cassa vincolata	+/-	2016	2017	2018
Consistenza di cassa al 1° gennaio	+	174.064,51	2.046.154,45	2.090.080,26
Somme utilizzate in termini di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	174.064,51	2.046.154,45	2.090.080,26
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	2.537.055,84	335.146,17	537.620,69
Decrementi per pagamenti vincolati	-	664.965,90	291.220,36	416.824,85
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	2.046.154,45	2.090.080,26	2.210.876,10
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre	=	2.046.154,45	2.090.080,26	2.210.876,10

La Deliberazione di Giunta n. 28 del 09 febbraio 2019 ha autorizzato l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel.

¹ Cancellare la voce che non interessa.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell' <u>art. 222 del Tuel</u>	11.206.654,97	10.894.520,28	10.873.538,22
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell' <u>art. 195, comma 2, del Tuel</u>	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	0,00	0,00	0,00
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie¹;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);

¹Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare

nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Mervi c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
	CONTO ECONOMICO	2018	2017	riferimento art. 2425 Cc.	Riferimento Dm. 26/04/1995
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE</u>				
1	Proventi da tributi	20.259.233,29	19.407.867,23		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	59.199,09		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.274.135,44	1.146.548,65		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.008.819,75	881.253,89		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	265.315,69	265.294,76		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.811.090,59	3.691.225,26	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	2.579.663,93	2.348.960,93		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	59.770,93	57.538,28		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.171.655,73	1.284.726,05		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.421.091,37	1.793.129,08	A5	A5 a e b
	TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	26.765.550,69	26.097.969,31		
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</u>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	294.038,24	271.303,98	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	12.451.218,23	12.025.772,98	B7	B7

11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.673.135,96	3.032.099,81		
	a <i>Trasferimenti correnti</i>	2.624.784,31	2.982.159,01		
	b <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
	c <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	48.351,65	49.940,80		
13	Personale	5.717.525,67	5.427.566,52	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	4.088.540,69	1.790.932,59	B10	B10
	a <i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	0,00	15.587,05	B10a	B10a
	b <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.786.457,15	1.775.345,54	B10b	B10b
	c <i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
	d <i>Svalutazione dei crediti</i>	2.302.083,54	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	656,49	-4.417,31	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	33.067,76	311.159,28	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	1.490.269,21	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	847.916,37	892.225,88	B14	B14
	TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	26.106.099,41	25.236.912,94		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	659.451,28	861.056,37	-	-
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	161.137,00	122.272,50	C15	C15
	a <i>da società controllate</i>	161.137,00	122.272,50		
	b <i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
	c <i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	10,96	4,83	C16	C16
	Totale proventi finanziari	161.147,96	122.277,33		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a <i>Interessi passivi</i>	842.660,21	867.682,55		
	b <i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	842.660,21	867.682,55		
	TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-681.512,25	-745.405,22	-	-
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</u>				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24	Proventi straordinari	-	-	E20	E20
	a <i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
	b <i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
	c <i>Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	3.038.258,87	1.224.764,03		E20b
	d <i>Plusvalenze patrimoniali</i>	448.821,47	152.650,61		E20c
	e <i>Altri proventi straordinari</i>	43.075,65	682.484,10		
	Totale proventi straordinari	3.530.155,99	2.059.898,74		
25	Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a <i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	228.000,00		
	b <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	2.926.924,90	864.000,35		E21b
	c <i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
	d <i>Altri oneri straordinari</i>	20.909,48	199.296,21		E21d
	Totale oneri straordinari	2.947.834,38	1.291.296,56		
	TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	582.321,61	768.602,18		
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	560.260,64	884.253,33		
26	Imposte	328.681,67	316.801,31	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	231.578,97	567.452,02	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un peggioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dai seguenti elementi: svalutazione dei crediti;
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2017	2018
1.790.932,59	1.786.457,15

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2018	2017	referimento art. 2424 Cc.	referimento Dm. 26/4/95
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	189.191,55	188.000,01	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali			189.191,55	188.000,01		
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>						
II	1	Beni demaniali	20.653.639,63	20.133.360,63		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	2.388.182,47	2.382.339,97		
	1.3	Infrastrutture	9.546.381,79	9.088.723,89		
	1.9	Altri beni demaniali	8.719.075,37	8.662.296,77		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	55.891.243,58	55.513.009,09		
	2.1	Terreni	3.132.813,37	621.261,50	BI11	BI11
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	47.145.436,64	49.198.140,46		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	5.185.854,70	5.292.182,22	BI12	BI12
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	136.580,25	144.486,71	BI13	BI13
	2.5	Mezzi di trasporto	3.548,85	0,00		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	40.225,90	17.204,78		
	2.7	Mobili e arredi	242.783,87	233.733,42		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Diritti reali di godimento	4.000,00	6.000,00		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	18.536.286,69	17.125.139,14	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali			95.081.169,90	92.771.508,86		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	3.190.806,35	3.313.914,30	BI111	BI111
	a	<i>imprese controllate</i>	650.881,00	2.817.183,00	BI111a	BI111a
	b	<i>imprese partecipate</i>	607.766,82	352.304,00	BI111b	BI111b
	c	<i>altri soggetti</i>	1.932.158,53	144.427,30		
	2	Crediti verso	1.233.912,27	1.233.912,27	BI112	BI112
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BI112a	BI112a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI112b	BI112b
	d	<i>altri soggetti</i>	1.233.912,27	1.233.912,27	BI112c BI112d	BI112d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BI113	
Totale immobilizzazioni finanziarie			4.424.718,62	4.547.826,57		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			99.695.080,07	97.507.335,44	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I		<i>Rimanenze</i>	3.760,82	4.417,31	CI	CI
Totale rimanenze			3.760,82	4.417,31		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	2.773.801,68	5.015.178,60		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	2.773.801,68	4.933.573,92		
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	81.604,68		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.131.002,51	1.156.057,99		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	563.646,14	622.235,99		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CI12	CI12
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CI13	CI13
	d	<i>verso altri soggetti</i>	567.356,37	533.822,00		
	3	Verso clienti ed utenti	2.364.649,60	1.834.339,44	CI11	CI11

	4	Altri Crediti	956.235,31	653.494,80	CH5	CH5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/ terzi	16.376,36	80.795,92		
	c	altri	939.858,95	572.698,88		
		Totale crediti	7.225.689,10	8.659.070,83		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CH11,2,3,4,5	CH11,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CH16	CH15
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	9.489.097,61	7.392.674,71		
	a	Istituto tesoriere	9.489.097,61	7.392.674,71		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	148.710,78	148.710,78	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	9.637.808,39	7.541.385,49		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	16.867.258,31	16.204.873,63		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	161.327,19	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	161.327,19	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	116.723.665,57	113.712.209,07		-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO							
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				2018	2017	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO							
I		Fondo di dotazione		15.146.986,65	15.146.986,65	AI	AI
I		Riserve		54.938.856,83	51.427.279,37		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti		13.997.109,80	18.936.310,76	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale		1.820.297,35	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire		18.467.810,05	17.343.981,96		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		20.653.639,63	15.146.986,65		
	e	altre riserve indisponibili		0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio		231.578,97	567.452,02	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		70.317.422,45	67.141.718,04		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI							
	1	Per trattamento di quiescenza		14.271,04	11.203,28	B1	B1
	2	Per imposte		0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri		981.932,34	951.932,34	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		996.203,38	963.135,62		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				0,00	0,00	C	C
TOTALE TFR (C)				0,00	0,00		
D) DEBITI (1)							
	1	Debiti da finanziamento		17.696.759,24	18.289.204,73		
	a	prestiti obbligazionari		0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche		0,00	0,00		
	c	verso banche e tesoriere		0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori		17.696.759,24	18.289.204,73	D5	
	2	Debiti verso fornitori		4.445.592,48	3.744.922,31	D7	D6
	3	Acconti		0,00	0,00	D6	D5
	4	Debiti per trasferimenti e contributi		1.327.473,69	1.531.557,01		
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche		942.076,35	942.076,35		
	c	imprese controllate		0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate		0,00	180.000,00	D10	D9
	e	altri soggetti		385.397,34	409.480,66		
	5	Altri debiti		2.023.064,53	2.416.950,03	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	tributari		569.769,91	570.692,82		
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		42.724,69	42.724,69		
	c	per attività svolta per c/ terzi (2)		0,00	0,00		
	d	altri		1.410.569,93	1.803.532,52		
		TOTALE DEBITI (D)		25.492.889,94	25.982.634,08		
E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI							
I		Ratei passivi		0,00	0,00	E	E
I		Risconti passivi		0,00	0,00	E	E
	1	Contributi agli investimenti		19.917.149,80	19.624.721,33		

	a	da altre amministrazioni pubbliche	18.386.639,50	18.496.840,14		
	b	da altri soggetti	1.530.510,30	1.127.881,19		
2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3		Altri risconti passivi	0,00	0,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	19.917.149,80	19.624.721,33		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	116.723.665,57	113.712.209,07	-	-
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	1.213.289,60	1.252.255,27		
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	1.213.289,60	1.252.255,27	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "*Imprese controllate*" e "*Imprese partecipate*" di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - all. 4/3 al Dlgs. n. 118/11);
che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Altre imprese" di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del costo ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e 3 del codice civile)
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.
- 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 11) che vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)

- 12) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state/non sono state imputate direttamente a riserve di capitale¹;
- 13) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 14) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 15) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *"tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato."*)
 - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: *"di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio."*) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
- 16) che fra i ratei passivi non è compresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
- 17) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premialità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che nell'ambito del Referto del Controllo di gestione (Sotto riportato) anno 2018 (Monitoraggio al 31/12/2018) sono allegate le relazioni dettagliate dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL. n. 174/12², convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-bis, del Tuel.

¹ Conseguentemente la variazione del patrimonio netto è pari all'utile di esercizio sommati i permessi di costruire imputati a riserva nel corso dell'anno.

² Il DL. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da ufficio interno;
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo¹:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, DL n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)².
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196e 197, del Tuel:
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal DL n. 174/12;
 - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

¹ Referto, ossia una relazione/un resoconto sull'intera attività amministrativa e di gestione dell'Ente.

² Il termine per l'invio del referto è stabilito in un mese dall'approvazione del Consuntivo della gestione.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018.

L'Organo di revisione

Dott. Andrea Galletti

Dott. Franco dell'Innocenti

Dott. Lorenzo Navarrini